

# Migliaia e migliaia di cittadini hanno firmato la nostra petizione Basta col «mare in gabbia»!

## Valore di una firma

E' forse l'unico specchio di mare libero e tranquillo di tutta Ostia. Ma, sotto l'insediamento delle onde, si cela l'insidia dei massi. E' qui, accanto al pontile, che si è compiuta ieri una nuova tragedia. E' qui che un giovane ha perso la vita, mentre tutto intorno il frastuono del giorno di festa copriva il rumore del mare: non c'era nessuno a soccorrere, nulla che lo avvertisse del pericolo.

E' giusto che si debba morire così? E' giusto che chi si debba bagnare dove si può perdere la vita a ogni momento, nel modo più imprevedibile? Non c'è più un posto, dunque, dove potersi godere tranquilli e senza rischi il mare, che pure dovrebbe essere di tutti, alla portata di tutti, come l'aria che respiriamo?

«Il mare in gabbia». Il titolo, semplicissimo, della nostra campagna spiega già molte cose. Lo hanno capito in cinquemila, ieri mattina, quando hanno fatto la «coda» per firmare la petizione che è stata lanciata dopo l'iniziativa dell'Unità. Lo ha certamente compreso chi ha seguito con attenzione le denunce che via via siamo andati pubblicando e chi, soprattutto, — ad Ostia, a Torvaianica, lungo il litorale pontino — deve aprirsi ogni domenica un varco tra mille ostacoli per raggiungere la spiaggia per poche, sudatissime ore.

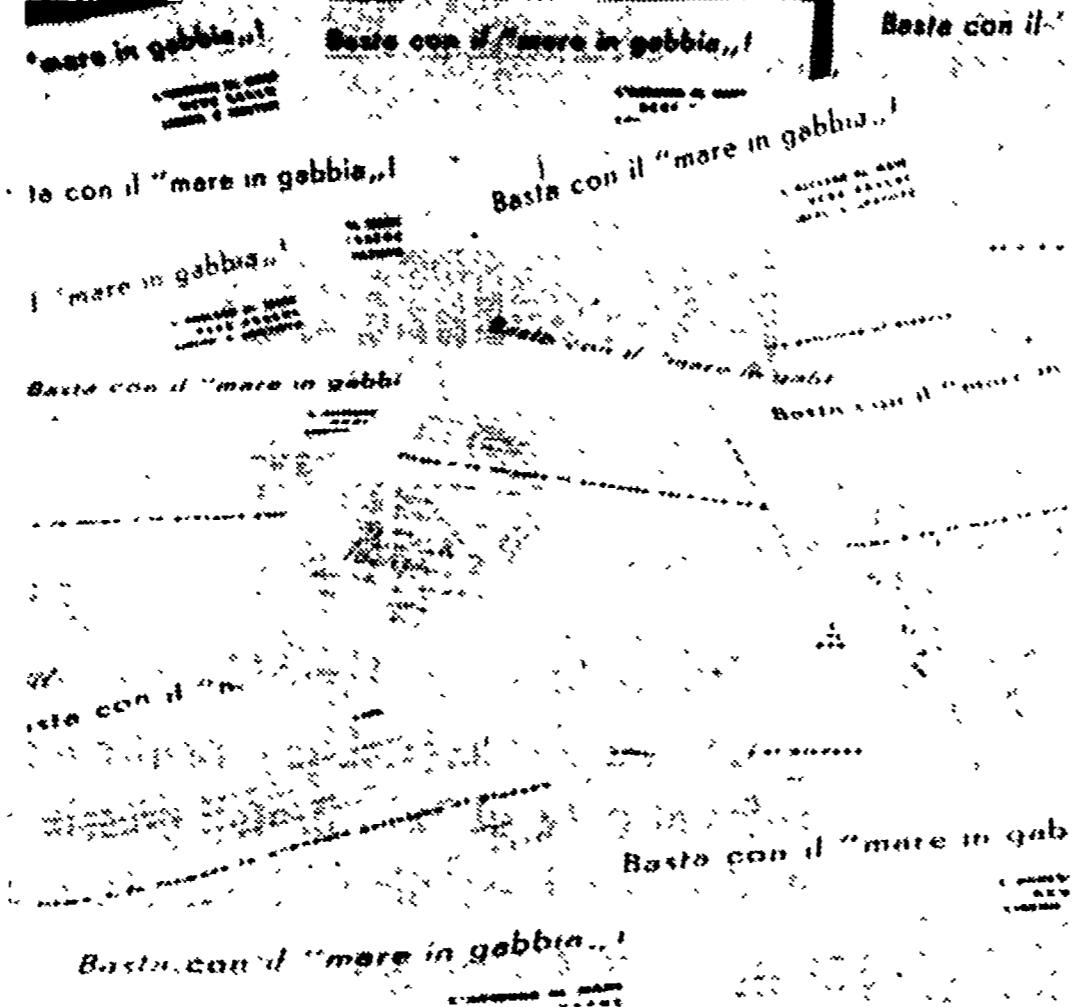
Il mare — è vero — è gran-

de: ma, forse, la speculazione lo è ancora di più. Col cemento armato e le robuste reti di ferro, si difendono le ville dei miliardari. Nelle zone «ammesse», per raggiungere la spiaggia bisogna pagare il pedaggio ai concessionari dei bagni. E le pochissime (cosiddette) «spiagge libere» — un metro quadrato a disposizione di quindici bagnanti! — sono ridotte a un brucicante carismatico, dove manca non solo un minimo di sicurezza per chi le frequenta, ma non vi è neppure chi si incarica di togliere gli sterpi.

Non si può fare nulla? Chiamate di spiaggia (lungo la tenuta presidenziale di Castelporziano, per esempio, e anche altrove) sono vuoti dietro le palizzate e i reticolati. Occorre metterli a disposizione di tutti, come un primo passo. Poi bisogna imporre l'alta alla speculazione fondiaria che, dopo i suoi edificabili della città, si sta mangiando, pezzo per pezzo, anche quelli del litorale. Il mare, bene comune, sta diventando un filone d'oro sfruttato metro per metro da un pugno di persone. Se lasciassimo correre, sarebbe la fine: filo spinato, pedaggi esosi, muri di protezione ci sbarrerebbero la strada dovunque.

Ma ecco il successo della petizione: la gente ha capito che è l'ora di dire «basta» a tutto questo.

c. f.



Un fascio di moduli della petizione coperti di firme e, a destra, il centro di raccolta al «Metrol»



### A Ostia

## Un soldato è annegato

Un ragazzo, militare di leva alla Cecchignola, è annegato ieri davanti al pontile pericolante di Ostia. E' salito dallo stabilimento «Elmi» sulla balaustra e si è tuffato, battendo il capo sul fondale bassissimo. Ha perso i sensi ed è annegato. Gianpaolo Franzolin aveva 21 anni ed era di Udine. Da pochi mesi, si trovava alla Cecchignola, alla Scuola trasmissioni, per terminare il servizio di leva. Ieri sera, un telegramma del Comando ha dato la tragica notizia alla famiglia e il giovane era andato ad Ostia insieme con altri soldati. Ieri mattina, hanno lasciato la caserma alle 9: erano in «libera uscita» fino alla mezzanotte. Approfondendo della bella giornata hanno deciso di andare al mare. Sono arrivati al Lido con la Metropolitana e si sono fermati allo stabilimento «Elmi», sulla destra del pontile che da mesi rischia di crollare sotto i colpi del mare.

La sciagura è accaduta poco dopo le 15. Il Franzolin è entrato in acqua insieme con gli amici: poi, da solo, ha deciso di tuffarsi dal pontile. Ha salito le scalette che dallo stabilimento, portano sulla terrazza senza che nessuno lo fermasse, facendogli notare il pericolo che stava correndo. Infine si è tuffato, allegro, ignorando che appena sotto il pelo dell'acqua c'era l'insidia di grossi sassi. Ha battuto la testa ed è svenuto.

Quando gli altri soldati e alcuni bagnanti hanno raggiunto il punto in cui il povero giovane era scomparso, non c'era più nulla da fare: Gianpaolo Franzolin era già annegato. Il suo corpo è stato recuperato e il suo corpo è stato rianimato con la respirazione artificiale: inutilmente.



La «spiaggia libera»: un metro quadrato per quindici persone davanti al piazzale Scipione l'Africano



### Il giorno

Oggi, lunedì 10 giugno (1963), Omomastico: Margherita, il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 20.9.

### piccola cronaca

### Cifre della città

Oggi sono nati 94 maschi e 84 femmine. Sono morti 16 maschi e 14 femmine, dei quali 8 minori di sette anni. Le temperature: minima 12, massima 25. Per oggi, i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso con addensamenti locali nelle ore più calde.

### Fermo Cruciani

Domani, i lavoratori delle autolince scoperanno per 24 ore tutta la regione. I dipendenti della Cruciani, invece, scoperanno per 72 ore. Hanno questa notte, per protesta unitaria contro una rappresaglia della direzione, che ha convertito di cinquemila lire gli stipendi.

### Chiusa la Fiera

Alle 24 di ieri, si è chiusa l'undicesima edizione della Fiera di Roma. Anche nell'ultima giornata, i visitatori sono stati numerosissimi. Per l'edizione dell'anno prossimo, il 50 per cento degli espositori di quest'anno hanno rinnovato la loro adesione.

### Oggi alle 18 il convegno sulla stampa

Oggi alle ore 18, si svolgerà un convegno sulla stampa comunista, nel corso del quale parlerà il compagno Mario Alicata, direttore dell'«Unità». Ai lavori parteciperanno i segretari e i comitati direttivi delle sezioni, i diffusori dell'«Unità» e della stampa comunista, i segretari ed i componenti dei comitati direttivi dei Circoli della Federazione giovanile.

### Emigrazione

Oggi alle 17.30 a Palazzo Marignoli, il presidente della ECA, Nicola Signorelli, presenterà il volume contenente i risultati dell'indagine condotta dall'ECA sul fenomeno migratorio a Roma.

### Urbanistica

Domani alle 21, in via del Conservatorio 55, avrà luogo un dibattito promosso dal Gruppo consiliare comunista e della Sezione di architettura e urbanistica dell'Unità. I relatori sul tema: «Questioni attuali della urbanistica romana».

### Istituto Gramsci

Domani alle 19, nella sede dell'Istituto, in via del Conservatorio 55, il professor Umberto Cerroni terrà l'undicesima lezione sul tema: «Il reato e la pena» per un corso di filosofia del diritto.

### partito

#### Convocazioni

Ore 19, in FEDERAZIONE, Comitato della zona Centro (Bardoli): ore 20, riunione del Comitato di zona Trionfale presso la sezione TRIONFALE; ore 20, GENAZANO, riunione segreteria zona di Palestrina (Mammucari-Madecchi); ore 19, in FEDERAZIONE, Comitato politico ferroviari; domani MARTEDI, alle ore 9.30, in FEDERAZIONE, Commissione Provincia; domani, ore 20, attivo zona APPIA, relatore Campolongo, presiederà Trivelli, O.d.g.; «Mese della stampa comunista, rafforzamento reclutamento Partito».

FGCI: alle 19, in FEDERAZIONE, Comitato direttivo sulla costituzione della commissione ATTIVO FGCI; domani alle 18.30, sul lancio ed iniziative per il mese del proselitismo. PORTO FLUVALE: ore 17, attivo delle compagnie zona Portuense (Giuliana Gioggi).

### Centro Cina

Domani alle 18.30 alla libreria di via Veneto (56-A), il prof. Giuliano Procacci ed il prof. F. Cocca presenteranno il libro «La Cina contemporanea», di Jean Chesneaux.

### Difesa inquilini

Un comitato di difesa degli inquilini per affitti giusti e più giusti contratti di locazione è stato costituito e ha la sua sede presso le Consultorie popolari, in via Merulana 224. I cittadini possono rivolgersi per qualsiasi informazione.

### Maestri

Nella scuola elementare «D. Alighieri», in via Ariosto 25, è affisso l'elenco degli insegnanti elementari trasferiti per l'anno scolastico 1962-63.

### Ragazza si uccide col gas

Teresa Melis, 17 anni, domestica presso la famiglia De Angelis (via Gaetano Capucci 14) è stata trovata morta dai padroni di casa. La giovane aveva aperto i rubinetti del gas dopo essersi tagliata le vene del polso. Ha lasciato una lettera: era stanca della vita.

### Resta ucciso in uno scontro

Lo studente Alessandro Fongoli (16 anni, via Fasana 21) è morto nelle prime ore di ieri mattina sul ponte Camillo Cavour in uno scontro tra una «vespa» e una «600». E' stato sbalzato dalla motocicletta.

### «Opel» tra due tram

L'«Opel» di Antonio Sadala, ieri alle 14, è finita incastrata tra due tram della linea «16», in piazza San Giovanni in Laterano. Per liberarla, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

### Revolverta alla mano

Alfredo Carbone, di 76 anni, abitante in via Santa Costanza n. 9, si è ferito alla mano sinistra colpendo il rivoltella, mentre ieri alle 17 puliva l'arma nella sua abitazione. Guarirà in una decina di giorni.

### «Correte, che si butta!»

Era soltanto ubriaco il quarantenne Cesare Aldo Sghianzoni e si era appoggiato al parapetto del ponte dell'«Industria», a Porto Fluviale, per ammirare la sbornia. Un passante lo ha visto, ha creduto che volesse ucciderlo e ha telefonato alla CRU. L'uomo è stato accompagnato al San Camillo dove ha cercato di suicidarsi, ma vivacemente, che non aveva alcuna intenzione suicida. Gridava troppi e lo hanno mandato alla «Neuro».

# In poche ore esauriti i moduli



Dovunque il reticolato

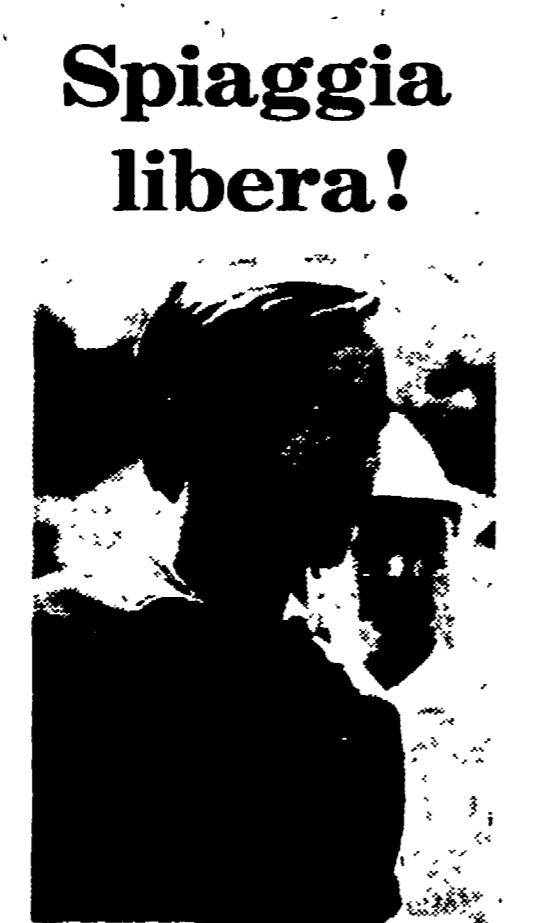
«Hanno firmato pure gli inglesi...». In poche ore, i moduli della petizione contro il «mare in gabbia» sono finiti: almeno cinquemila cittadini hanno aderito all'iniziativa. Giovani, ragazze, operai, famiglie intere che da ogni quartiere si sono riversati in massa sul litorale, per la prima volta quest'anno. Nome e cognome, hanno chiesto il libero e gratuito accesso al mare, il vincolo sugli arenili liberi ancora esistenti, la liberalizzazione di quelli che si allungano, a sud di Ostia, da Castelnuovo a Torvaianica, dove si estendono le tenute di Castelporziano e di Capocotta.

La raccolta delle firme è avvenuta a Ostia Lido, a Ostia Antica, Fiumicino, Acilia, Viterbo. Ora continua e sarà estesa in tutto il litorale e in città. Bisogna dire basta ai cineoli, ai dioteti, alle illegalità consumate per anni alle spalle dei cittadini.

Tutte queste schede firmate e quelle che raccoglieremo nei prossimi giorni, saranno consegnate all'Amministrazione comunale: cioè, a quell'organo di governo che, insieme col ministero competente, non può continuare a ignorare il grave e sentito problema.

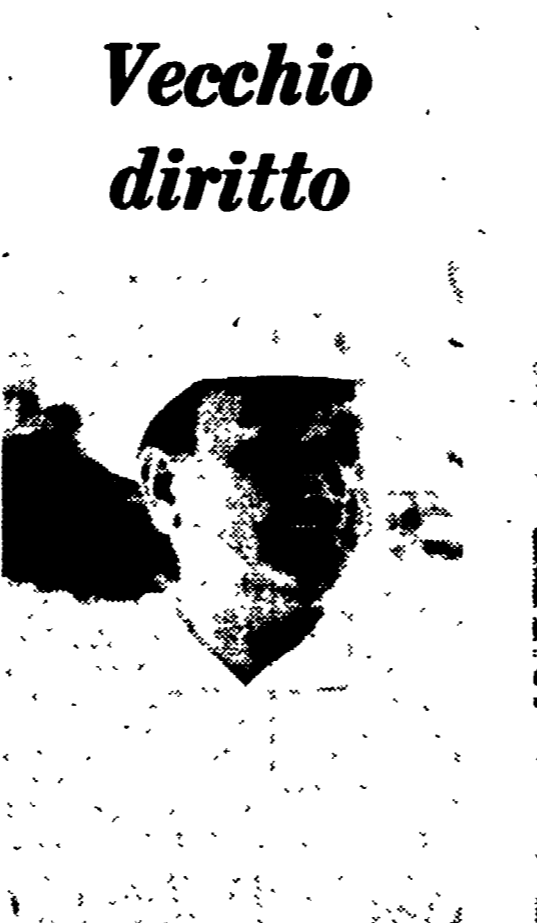
Il nostro giornale, intanto, con i compagni della Zona a mare, avanza la richiesta di un convegno da tenersi al più presto a Ostia-Lido. Ad esso, saranno invitati i sindaci dei Comuni del litorale, i rappresentanti del Partito, dei sindacati, dei movimenti giovanili, dei circoli ricreativi e culturali, degli enti turistici e delle organizzazioni di massa.

I. T.



### Spiaggia libera!

«Al canale andiamo...». Sacchetto a tracolla, Dino Poggi (17 anni, studente di ragioneria) è appena sceso dalla Metropolitana. Viene da Monteverde, dove abita, con un amico: Umberto Lazziero, 18 anni, tornitore. «Ci chiede perché andiamo alla spiaggia libera? Ecco: perché per andare nello stabilimento di vigilanza mille lire di cabina. Mica sono poche, mille lire, per un giovane...». Mille lire più il viaggio e la colazione: «Oggi — ci dice ancora — ho viaggiato gratis e la colazione è al sacco». Ci mostra un cartoncino-omaggio: glielo ha dato il padre, traviere, per la giornata dell'ATAC che si celebra a Castelnuovo. «La vostra iniziativa? Ottimal».



### Vecchio diritto

«La spiaggia libera è gratuita? E' sacrosanto: tanto più che avevamo già questo diritto». Carlo Giovanni è di Ostia: abita in via Angelo Olivieri 22 e lo ricorda benissimo quel diritto. «Ognuno di noi — dice — aveva un tesserino per lo stabilimento vicino a casa. E' durato dal 1947 al 1950: poi, è venuto il sindaco Rebecchini e... sono cominciati i guai». Il risultato è che, oggi, non ci sono più, o quasi, arenili liberi: quindici bagnanti per ogni metro quadrato. «Un macello — continua Giovanni — non me ne parli il libero accesso alla spiaggia, nel 1947, lo strappammo con la lotta: c'erano comunisti, socialisti, repubblicani. Ora bisogna ricominciare!».



### Domenica di lusso

Una domenica al mare con la famiglia non costa meno di 5 mila lire. Giovanni Pica, edile, lo ripete con una punta di amarezza: è sulla spiaggia libera di piazza Scipione l'Africano, con la moglie e la figlia minore: le altre due bambine le ha portate in campagna, dalla madre. «La più piccola ha bisogno di fare le sbalature — racconta — lo dice il dottore». Ha speso più di mille lire solo per raggiungere Ostia (tre autobus, un filibus e la Metropolitana). Altrettanto dovrà spendere per il ritorno. Il pranzo in trattoria gli è costato 2500 lire. «Ci verrà ancora domenica... ma mi porterò la colazione al sacco, per risparmiare».



### Il bagno è vietato

«Abbiamo speso quasi 500 lire di biglietto e qui, a Ostia, è tutto sbarrato». Sono militari della Cecchignola: per loro c'è un divieto in più. Non possono mettersi in costume («...se ci trova la ronda...») né possono bagnarsi («...il nostro confine arriva non oltre la battaglia del mare...»). Sono tutti di Bologna. «Fino all'anno scorso — raccontano — siamo andati al mare a Lignano Sabbiadoro. La spiaggia è libera, liberissima: non si paga una lira. In tutto l'Adriatico è così. Ci sono anche dei tratti dove i Comuni dell'Emilia hanno fatto costruire gli spogliatoi pubblici, le docce, e mettono a disposizione della gente anche i «pattini» gratis...».